



## ***Variante PAI – Aggiornamento Inventario del Dissesto***

La Variante al P.A.I. è stata **elaborata dal Comitato Tecnico** dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e **redatta dalla Segreteria Tecnico-Operativa** della stessa Autorità con il coordinamento del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino.

### **GRUPPO DI LAVORO**

(Segreteria Tecnico-Operativa dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca)

Responsabile del Progetto di Variante:

Segretario Generale: Arch. **Gianfranco Giovagnoli**

Redazione Variante:

Geol. **Luca Marcone**;

Ing. **Mauro Mastellari**;

Supporto tecnico-amministrativo:

Sig. **Rocco D’Innocenzo** - Segreteria

Dott.ssa **Fabia Tordi** - Amministrazione

Si ringrazia per la collaborazione ed i contributi forniti:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

Regione Emilia- Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia;

Provincia di Rimini – Servizio Difesa del Suolo

---

In Copertina

Descrizione del corso dei fiumi tra Rimini e Cesena - senza titolo proprio / Giacomo Villani.

Rimini: Simbeni 1641, - 1 Xilografia in Ariminensis Rubicon Caesenam Claramontii / Authore Iacobo Villanio

Rimini: Apud Symbenium de Symbeniis, 1641.

## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b><i>LA VARIANTE AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO</i></b>	<b>2</b>
<b>3.</b>	<b>ELABORATI</b>	<b>5</b>

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente strumento di pianificazione costituisce Variante al “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con deliberazione n°2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n°1703 del 6 settembre 2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n°139 del 14 luglio 2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del consiglio regionale n°115 del 21 settembre 2004.

La “*Variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” è relativo a:

- 1) aggiornamento dell’*Inventario dei dissesti* della Regione Emilia-Romagna per le Province di Rimini e di Forlì-Cesena, con conseguente aggiornamento delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all’art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I.;
- 2) modifica di un’area, in loc. Franzolini del Comune di Torriana (RN), perimetrata come “Area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti”, assoggettata all’art. 16 delle Norme di Piano del P.A.I., quale esito dell’attività di verifica relativa alle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all’art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I.;

La “*Variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” è predisposta secondo i contenuti e le modalità di formazione del Piano di Bacino indicati dall’art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n°183 e dalla Legge 3 agosto 1998 n°267 e s.m.i., e secondo il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152, recante Norme in Materia Ambientale, e il successivo Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n°284.

1. Il Comitato Istituzionale, tenuto conto dei pareri della Regione Emilia-Romagna sulle osservazioni e sul Progetto di Piano, **adotta** la “*Variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” e trasmette gli atti alle Regioni per la definitiva approvazione;
2. La Regione Emilia-Romagna **approva** la “*Variante al Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico*”, secondo le procedure stabilite dal proprio Statuto. Della avvenuta approvazione del Piano é data notizia nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione;
3. La “*Variante al Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico*” così approvato diviene **vigente** dalla data di pubblicazione sul BUR dell’atto di approvazione della Regione Emilia-Romagna.

## **2. LA VARIANTE AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

I contenuti della Variante del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico seguono i caratteri del piano di bacino quale “*strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo*” e sono schematicamente riassumibili nella:

- individuazione della **pericolosità connessa ai dissesti di versante** per la presenza di frane attive e quiescenti, rapportate alle caratteristiche litologiche ed all'uso del suolo (*aspetti conoscitivi*);
- individuazione delle **situazioni di rischio**, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio caratterizzate da pericolosità connessa ai dissesti di versante (*aspetti conoscitivi*);
- individuazione delle **strategie di gestione del territorio**, finalizzate alla conservazione e tutela delle dinamiche insediative e delle dinamiche naturali (*aspetto normativo*);
- individuazione delle **politiche per la riduzione del rischio**, attraverso la specificazione delle attività antropiche compatibili con lo stato del dissesto e, dove necessario, di interventi strutturali (*aspetto tecnico operativo*);

Nello specifico, la presente Variante interviene sul tema della pericolosità connessa ai dissesti di versante con l'**aggiornamento dell'Inventario dei dissesti della Regione Emilia-Romagna per le Province di Rimini e di Forlì-Cesena**, con conseguente aggiornamento delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all'art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I.

L'aggiornamento è stato predisposto dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della regione Emilia-Romagna con l'attività di verifica di specifici Tavoli di lavoro per l'integrazione con i dati conoscitivi provenienti dall'attività di pianificazione territoriale e urbanistica.

In particolare per la Provincia di Rimini è stato costituito un Tavolo di lavoro con determinazione n°3500 del 14/03/2006 del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, avente per oggetto “Costituzione del Tavolo di lavoro per l'aggiornamento della Carta inventario del dissesto, in scala 1:10.000, finalizzata all'integrazione del quadro conoscitivo dei piani di bacino, territoriali e urbanistici della Provincia di Rimini”. Gli Enti che hanno partecipato al Tavolo sono:

- Regione Emilia-Romagna
  - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
  - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia
  - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
- Provincia di Rimini - Servizio Difesa del Suolo
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca

Analogamente, per la Provincia di Forlì-Cesena è stato costituito un Tavolo di lavoro con determinazione n°12459 del 12/09/2006 del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, avente per oggetto “Costituzione di un Tavolo di lavoro per l'aggiornamento e la condivisione della Carta Inventario del Dissesto in scala 1:10.000 del territorio della Provincia di Forlì-Cesena”. Gli Enti che hanno partecipato al Tavolo sono:

- Regione Emilia-Romagna
  - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
  - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
  - Servizio Tecnico Bacini Fiumi Romagnoli
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Difesa del Suolo
- Autorità di Bacino dei bacini romagnoli
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca

L'obiettivo dei Tavoli è stato quello di ottenere una nuova Carta Inventario del Dissesto, unica e condivisa, quale aggiornamento della Carta geologica dell'Appennino Emiliano-Romagnolo in scala 1:10.000. Il nuovo quadro conoscitivo sul dissesto modifica e integra il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca. In particolare il Progetto di Variante in questione modifica la tavola “Carta inventario dei dissesti – scala 1:25000” del P.A.I. vigente per la parte relativa alla Regione Emilia-Romagna e conseguentemente anche la tavola di piano “Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – scala 1:25000” dello stesso P.A.I.

Nello specifico il Tavolo di lavoro che ha operato sulla Provincia di Rimini ha condotto le seguenti attività.

La verifica dei depositi di frana attiva, frana quiescente e di versante s.l. è stata effettuata a partire dall'incrocio della Carta del dissesto regionale con:

- Tavola TP3 del PTCP;
- Tavola 2 “Censimento dei dissesti” del P.A.I.;

La tavola TP3 del PTCP contiene informazioni provenienti, oltre che dalla Carta geologica regionale, anche dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e da altra cartografia.

L'Autorità di Bacino per realizzare la Tavola 2 del PAI ha utilizzato la Carta Inventario del dissesto della Regione (scala 1:25.000, edizione 1996) e il “Censimento dei dissesti per i quali sono stati registrati danni o la cui prevedibile evoluzione li può causare (scala 1:25.000)”, realizzato per gli adempimenti dell'art. 1 del D.L. 180/1998.

Il Tavolo ha verificato le difformità risultanti dall'incrocio delle carte e ha valutato quali fossero accoglibili, secondo i criteri di realizzazione della Carta regionale, in particolare nei casi in cui le aree dei depositi di frana risultavano significativamente diminuite o interamente scomparse nella nuova Carta del dissesto regionale. In alcuni casi si è ritenuto necessario effettuare anche sopralluoghi di verifica.

Altro contributo all'aggiornamento della Carta del dissesto sono state le modifiche di aree in dissesto derivanti da istruttorie tecniche previste da PAI e PTCP. Il Tavolo ha preso atto delle modifiche approvate nelle istruttorie tecniche di Provincia e Autorità di

bacino, individuando in alcuni casi ulteriori modifiche migliorative. Sono state recepite nella Carta le modifiche di:

- 14 aree in dissesto approvate dalla Provincia ex art. 15, c. 10, delle Norme del PTCP;
- 4 aree in dissesto approvate dall’Autorità di bacino ex art. 17 delle Norme del PAI;

Sono state quindi esaminati depositi di frana di nuovo inserimento o modificati derivanti da:

- segnalazioni al Servizio Tecnico di Bacino;
- segnalazioni varie;
- banca dati della Protezione Civile della Provincia;
- nuova carta geomorfologica del bacino del Torrente Conca;

I nuovi depositi inseriti o modificati sono stati analizzati caso per caso, effettuando anche appositi sopralluoghi dove è stato ritenuto necessario.

Sono state analizzate le segnalazioni di frana più recenti fatte al Servizio Tecnico di Bacino e non ancora acquisite nella Carta regionale. Il Tavolo ha scartato le segnalazioni relative ad aree in dissesto mal documentate o poco significative e ha inserito nella nuova Carta 10 modifiche relative a riattivazione e ampliamento di depositi di frana esistenti e 3 piccole nuove frane attive.

Sono state analizzate 7 segnalazioni provenienti da studi di PRG o di privati raccolti dalla Provincia e sono state inseriti in Carta 7 nuove aree (2 di deposito di versante, 3 frane quiescenti e 2 frane attive).

È stata utilizzata anche la banca dati della Protezione Civile della Provincia da cui sono stati recepiti alcuni depositi di frana non presenti nella Carta regionale.

È stata infine esaminata la “Carta Geomorfologica e di inventario del dissesto del bacino del Conca”, in scala 1:25.000, contenuta nello studio “Processi erosivi e di trasporto solido nel bacino del Torrente Conca”, che l’Autorità di Bacino ha commissionato al Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali dell’Università di Bologna. Il Tavolo, pur rilevando notevoli differenze metodologiche e di finalità rispetto alla Carta del dissesto regionale, ha tuttavia selezionato da tale carta e verificato nuove aree che sono state inserite nella Carta del dissesto regionale (53 frane attive e 31 frane quiescenti, quasi tutte di piccole dimensioni, e circa 45 depositi di versante).

Nell’ambito dell’attività del Tavolo di lavoro per la Provincia di Rimini, in loc. Franzolini nel Comune di Torriana (RN), sulla base del nuovo quadro conoscitivo sulle condizioni del dissesto sui versanti, si è ritenuto di eliminare l’area perimetrata come “Area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti”, assoggettata all’art. 16 delle Norme di Piano del P.A.I., quale esito dell’attività di verifica relativa alle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all’art. 17 delle Norme di Piano, proposta dal Comune di Torriana con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 22.06.2006.

### **3. ELABORATI**

La Variante del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico è costituito dagli elaborati di seguito elencati:

**a) Relazione**

**b) Elaborati grafici**

- Tavv. 1.1, ..., 1.6 – Carta Inventario dei dissesti (scala 1:25.000);
- Tavv. 4.1, ..., 4.6 - Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);

Per gli **aspetti normativi** si fa riferimento integralmente alle **Norme di Piano del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.